

L'intervista al politologo

Allison "Usa e Cina come Atene e Sparta Mai così vicini a un conflitto"

di Anna Lombardi

«La possibilità che fra Cina e Stati Uniti scoppi una vera guerra è più concreta che mai. Sarebbe folle lasciarlo accadere ma il pericolo è reale, acuito dalla crisi determinata dal coronavirus». Graham Allison, 81 anni, è il politologo della Harvard Kennedy School di Cambridge, autore del best seller "Destinati alla guerra. Possono l'America e la Cina sfuggire alla trappola di Tucidide?", pubblicato in Italia da Fazi. Il saggio dove, ispirandosi al celebre giudizio dello storico greco sulle guerre del Peloponneso: «Quello che rese inevitabile il conflitto fu la crescita del potere di Atene, e la paura che questo creò a Sparta», sostiene già da tempo che lo scontro fra le due superpotenze è inevitabile.

Ieri l'Fbi ha detto che gli atti di spionaggio cinese sono una minaccia gravissima per gli Stati Uniti. Intanto Donald Trump accusa il Dragone di avere nascosto la verità sulla pandemia. E Pechino e Washington si mostrano i muscoli nel Mar Cinese Meridionale. Che cosa sta accadendo?

«Non c'è dubbio, per difendere la sua espansione globale, Pechino ha tentato di riscrivere la verità sul virus. E per questo, merita di essere messa sotto accusa. Ma lo sforzo di Washington di trasformare quella responsabilità nel tema cruciale del momento è solo un modo per nascondere la propria fallimentare gestione del virus. Pur di non prendersi la responsabilità dei propri insuccessi, insomma, i due contendenti preferendo sfidarsi

“



DOCENTE GRAHAM ALLISON, 81 ANNI

Eppure l'emergenza del virus dovrebbe spingere i due giganti a collaborare

”

reciprocamente, in un infantile tentativo di distrarre il mondo».

Secondo il "Financial Times" siamo sull'orlo di un «nuovo tipo di guerra fredda». Lei parla di guerra vera...

«Il Covid 19 si è sovrapposto a una situazione già gravemente minata. La crescita cinese ha messo in crisi l'egemonia globale americana. E gli Stati Uniti l'hanno considerato un atto di guerra proprio come nella teoria di Tucidide. In pieno coronavirus sarebbe però meglio concentrarsi su questa nuova e sconosciuta minaccia. Perché più viene mal gestita più ingigantirà contrasti che sempre più difficile appianare».

Una guerra è già in atto, quella per il vaccino. Quanto conta, in termini di influenza globale, arrivare primi alla cura?



▲ La tensione nel Mar Cinese Meridionale
Una portaerei statunitense impegnata in una missione

U.S. NAVY PHOTOGRAPHER/ANSA

«Nessuno può sconfiggere il virus da solo. Per vincere serve cooperazione. La scienza avanza veloce solo quando gli studiosi uniscono i saperi, lo abbiamo visto quando la Cina ha reso pubblico il genoma del Covid fornendo dati essenziali agli scienziati di tutto il mondo. Joint venture come quella fra la Harvard Medical School e il Guangzhou Institute sono cruciali. Anche perché permettere a una superpotenza di arrivare al vaccino da sola, vorrebbe dire rischiare di lasciare senza cure mezzo mondo, ritardando la sparizione del virus».

L'Fbi parla chiaro: i cinesi spiano gli americani. Mentre lo scontro tocca il commercio, l'Artico, il 5 G, lo Spazio... C'è ancora spazio per la diplomazia?

«Attraverso la lente di Tucidide, più gli americani vedranno i cinesi

come minaccia, più questa diventerà reale. E si distruggerà ogni tipo di collaborazione proprio quanto c'è più bisogno di essere uniti per sconfiggere il virus».

Come se ne esce?

«Suggerirei di rileggere una pagina cruciale di storia cinese. Il trattato di Shanyan del 1004 stretto fra la dinastia dominante Song e quella emergente Liao. Nessuno dei due contendenti aveva la forza per sconfiggere l'altro. E dunque, pragmaticamente, si riconobbero reciprocamente "figli del cielo". Una fratellanza apparente, parte di una strategia a lungo termine, rotta dai Song quando tornarono forti. Ecco, quel "partenariato nella rivalità" sarebbe un'efficace modello per affrontare la più grave crisi del 21esimo secolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

